

VISIONI DAL MONDO

«Dove dormono i bambini»
Un libro e una mostra

■ Ryuta è un bambino giapponese campione di sumo che da grande vorrebbe diventare presentatore tv, Prena vive a Kathmandu nel sottotetto della casa dove lavora come domestica per 5,50 euro al mese e sogna di fare la maestra, Irkena ha 14 anni, vive in Kenya e si prepara alla circoncisione, il rito di passaggio che segnerà il suo ingresso nell'età adulta. Sono soltanto alcu-

ne delle storie che ci racconta «Dove dormono i bambini», il volume firmato dal fotografo James Mollison, realizzato col sostegno di Save the Children e pubblicato in Italia da Contrasto, che sarà oggetto di una mostra in corso fino al 9 gennaio 2011 presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma. Il volume nasce da Fabrica, il laboratorio creativo del Gruppo Benetton. ♦



→ **È il nuovo** romanzo di Helga Schneider, l'autrice tedesca di «Lasciami andare madre»

→ **Ancora** un racconto sulla follia del nazismo per lasciare nei «ragazzi un seme di pace»

Storia di Rosel piccola «ariana»

È in libreria «Rosel e la strana famiglia del signor Kreutzberg», per Salani editore. Un'altra giovanissima protagonista che vive la follia della Germania degli anni 30-40.

MANUELA TRINCI

PSICOTERAPEUTA DELL'INFANZIA



«Scrivo quello che non saprei dire a nessuno» si legge in *Se questo è un uomo* di Primo Levi. Scrivo,

perché sono una testimone del nazismo, di una follia incontrollata, unica nella storia, racconta Helga Schneider, scrivo perché voglio lasciare nei ragazzi un seme di pace. Le sue sono storie dentro la Storia, una letteratura testimoniale, com'è stata anche definita. Il suo è il linguaggio amaro, pacato e sobrio del testimone, non quello lamentevole della vittima né quello irato del vendicatore; una scrittura diretta, incisiva, appropriata. Sempre. Da alcuni libri prettamente auto-

biografici come *Il rogo di Berlino*, *Lasciami andare madre*, *L'usignolo dei Linke e Io*, *Piccola ospite del Fuhrer*, ad altri dove l'invenzione si intreccia e comunque sempre attinge al periodo del nazismo - da *Heike riprende a respirare*, *La Baracca dei tristi piaceri*, *L'Albero di Goethe*, sino allo straordinario *Stelle di cannella* - Schneider da un lato si fa narratrice della dimensione collettiva della tragedia vissuta in prima persona, dall'altro parla (pagina dopo pagina, tessendo, al fondo,

un unico grande romanzo) di come la macchina della guerra non distrugga solo case e cose, ma spezzi legami familiari, annulli principi, regole di vita, sogni, progetti, sentimenti e certezze; di come la guerra frantumi nei bambini e negli adolescenti la fiducia nell'essere umano. E soprattutto commuove, la Schneider, addentrandosi nel peso insopportabile del dolore, nei suoni di sirene e sibili, negli odori di cadaveri e di miseria e di stupri, nelle facce crudeli, nei crolli